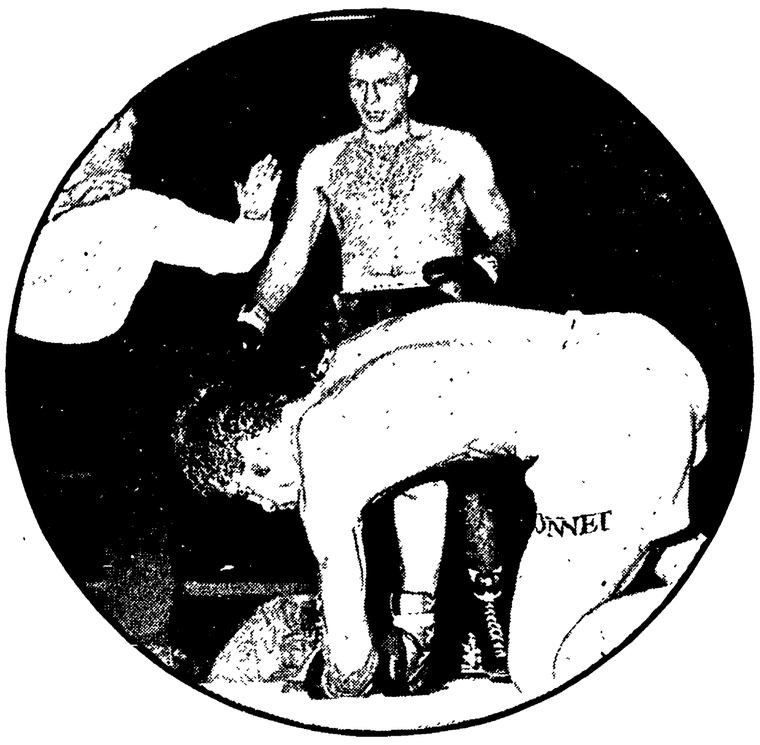
Resisteranno in testa Roma, Milan, Napoli e Torino?

Mazzinghi ha ritrovato se stesso

Una Waterloo per Gonzales



Il giovane regista Claude Lelouche ha dunque raccolto, venerdì notte, i resti di Jo Gonzalès naturalmente con la sua infaticabile ed impietosa macchina da presa. Forse era inevitabile ciò che accadde nel « Palazzone » al mancino francese che, alla vigilia, aveva riempito l'Italia di timori, di dubbi, di fosche previsioni nei riguardi di un campione prediletto come il Mazzinghi. Prediletto non tanto perchè, nel ring, Sandro sia più bravo di Benvenuti, di Bossi, di Duran gli altri tre « grandi » del nostro pugilato attuale, ma perchè Sandro Mazzinghi è un uomo paziente, tranquillo, persino sfortunato fuori dalla arena come dentro, quando si batte, accetta qualsiasi rischio, non cede mai, lo possono schiantare con una folgore come gli accadde una notte sotto il cielo di Milano però torna subito in piedi, più animoso, più testardo, più aggressivo di prima. Questo Mazzinghi, il secondo del « clan », merita di venire considerato il « Bruno Frattini » degli anni sessanta. Il milanese Frattini, sapete bene, è passato alla storia come il « Leone del ring ». Fu un autentico leone in particolare lontano dal campanile di casa. Anche Sandro Mazzinghi è un leone, in tutto. Lo ha confermato, una volta ancora, proprio nella battaglia più insidiosa per il suo domani. Quella che lo impegnò venerdì nella difesa della cintura di campione d'Europa dei « 71 chilogrammi ». Ecco perchè era forse inevitabile la « Waterloo » fisica e morale del transalpino Joseph « Jo » Gonzalès che sognava di diventare, nel tempo, un nuovo Marcel Cerdan: si capisce il Cerdan che in Jersey City spezzò l'acciaio di Tony Zale. Probabilmente Gonzalès, che magari avevano montato troppo dalle sue parti, gonfiandolo di tutto il meglio che ci vuole per diventare un campione, niente possiede del Marcel Cerdan incominciando dal « cuore », come suole dirsi per indicare stoicismo e stamina, per finire alla esperienza di ring ancora verde e non sorretta da una sufficiente scienza pugilistica. *« Tutto è possibile in questo Campionato d'Europa »*, si scrisse e scrissero altri il giorno prima, *« Mazzinghi rischia di esplodere e di frantumarsi sotto le bombe di Gonzalès. l'unico compito dell'arbitro viennese Rado sarà quello di saper contare sino a dieci perchè il combattimento non richiederà un verdetto... ».* Quasi tutto si è puntualmente avverato sebbene la « mina » Gonzales sia esplosa sotto il martellante bombardamento a due mani scatenato da Mazzinghi sin dal primo istante. Rivediamo la scena: nel « Palazzone » si agita una folla da circa 51 milioni di lire. Non si tratta del record, che invece appartiene alla rivincita Benvenuti-Mazzinghi con 57 milioni, quasi centomila dollari, però rimane una faccenda di primo ordine per gli organizzatori.

Nel « ring-side », misti ad attori più o meno noti ed a belle donne, siedono Ray « Sugar » Robinson, Juan Carlos Duran, Carmelo Bossi: tre personaggi, tre talenti, tre campioni sia pure di epoche diverse. C'è anche Giulio Rinaldi adesso baffuto quanto uno della mafia di certe pellicole e difatti Giulio appartiene, ormai, al mondo del cinema come Tiberio Mitri terribilmente grasso ed invecchiato, come lo stesso Robinson ed altri ancora.

Dopo le solite cerimonie, il gong scatena Mazzinghi. Fulmineamente il suo destro percuote Jo Gonzalès che si presenta con una guardia frontale come usano certi mancini che, magari, non sono del tutto mancini. Una saettante partenza del genere fa subito pensare che Sandro, nello spogliatoio, deve aver lavorato duro e solo per mettersi in pressione. La sorpresa di tutti, in particolare del francese, del suo manager Jover, dei giornalisti parigini, dello stesso regista Lelouche, rimane questa: *è Sandro Mazzinghi che dà risolutamente battaglia a due mani e non Gonzalès!* In altri termini il nostro biondo ha soffiato la tattica allo sfidante. Qui sta il segreto della fulminea battaglia così unilaterale si può dire, come del rapido KO raccolto, con un lavoro ardito e pressante, dal toscano. Jo Gonzalès, sorpreso, sconcertato, contrariato, travolto, non lo abbiamo mai visto in corsa. Ha subito dall'inizio alla fine dei 710 secondi di pugni perchè tanto è durata la lotta.

Solo al termine del secondo assalto, un paio di rapidi e pungenti sinistri scattarono minacciosi verso Mazzinghi Si trattò, per Sandro, di breve e non determinante sofferenza. Nel round seguente Sandro, per niente impressionato, riprese a sparare il destro ed il sinistro alternandoli con metodica costanza (e ritmo) sul mento, sul fegato, sulle costole, insomma « sopra » e « sotto ». Il martellamento, così deciso e pressante, dopo aver fatto traballare pericolosamente il francese, non poteva che dare una fine drammatica alla sfida Jo, come atleta e pugile, sembra essere ancora in formazione. Il giovanotto non è certo una roccia. Tiene anche il tronco piuttosto rigido, le gambe statiche: ogni botta che riceve si percuote cupamente dentro e fuori. Si capisce che Gonzalès, capitato all'improvviso in quel turbine di pugni accompagnato dall'urlo di guerra di una folla eccitata, non deve aver dato tutto il meglio. Certi combattimenti nascono sotto grama stella ed ancor peggio finiscono. Così è stato per Jo Gonzalès che uscì dal suo angolo, per la quarta ripresa, sconcertato, titubante, forse già rassegnato al peggio. Investito da nuove raffiche tempestose di Mazzinghi, autentiche bordate di rabbia, di polemiche recenti e remote, di furia distruttiva, Jo dovette accettare un primo inginocchiamento. Il ragazzo appariva ormai cotto, la resa dei conti era vicina. Giunse un minuto dopo quando Jo Gonzalès cadde per la seconda volta pesantemente sulle ginocchia mentre la macchina di Claude Lelouche girava senza pietà quella caduta, forse la fine di una ambiziosa avventura. Per Kurt Rado, l'arbitro, non rimase che contare i dieci secondi del KO più clamoroso e convincente dell'anno. Intanto il povero Jo, tornato dritto, scrollava desolato la testa rosiccia che tendeva, già, a gonfiarsi. Sandro Mazzinghi ha, così, vinto su tutta la linea. E' riuscito ad imporre la tattica più rischiosa ma, in compenso, decisamente inattesa. Ha aggredito invece di farsi aggredire, ecco tutto. Si è imposto virilmente da uomo ad un ragazzo che, magari, pensava di fare paura al campione con le sue folgori del passato Al momento giusto Sandro ha chiuso la partita con colpi giusti e non tutti ci riescono. Mazzinghi è sembrato, soprattutto, in straordinaria forma fisica quasi che un medico sapiente, con cure miracolose lo abbia rifatto. Si tratta di effimera esplosione di gran salute oppure, presto Sandro riprenderà a camminare pericolosamente sul suo filo rovente steso a dieci metri di altezza? Forse lo sapremo presto In Italia il toscano potrebbe battersi con Benvenuti, con Duran, con Bossi, con Kim se il coreano si deciderà a raccogliere 55 mila dollari. Inoltre il « Madison Square Garden » di New York, sempre alla ricerca di guerrieri per battaglie calde gli offrirà dollari per la rivincita con Donnie Fullmer e, magari, una « chance » contro Griffith campione mondiale dei Medi E' vero che la « bella » fra Griffith e Benvenuti promette un grosso affare però il « clan » del triestino sembra avere ormai scocciato quello del « Garden » con certi atteggiamenti Vedremo, ad ogni modo, che accadrà Per il momento ci limitiamo a dire che Sandro Mazzinghi ha ritrovato se stesso almeno sembra...

Giuseppe Signori

Nella foto in alto: **Gonzales K.D. ai piedi di Mazzinghi: si rialzerà ma sarà nuovamente atterrato per il conto totale.**

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° gennaio 1968 saranno rimborsabili:

L. 2.440.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-SIDER 5.50 % 1953-1972 sorteggiate nella quindicesima estrazione;

L. 3.552.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1963-1983 sorteggiate nella quinta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI-Sider 5.50 % 1953-1972 oppure IRI 5.50 % 1963-1983) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

RISCOSSA DEI GIALLOROSSI OGGI CONTRO IL CAGLIARI?

Resisterà il « poker » di testa? Ecco l'interrogativo della domenica calcistica, pienamente legittimato dal calendario che riserva compiti in apparenza facili a Milan e Napoli (le ultime arrivate) e confronti assai più impegnativi a Roma e Torino (le più anziane del gruppetto delle quattro leader). A rendere ancor più interessante la giornata ci sono poi altri tre incontri: le trasferte dell'Inter a Firenze e della Juve a Vicenza e lo scontro diretto tra Varese e Brescia, le « provinciali » più in forma. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma (fra parentesi il punteggio delle singole squadre in classifica):

Roma (12) - Cagliari (9) I giallorossi faranno del tutto per riscattare la prima sconfitta della stagione subita domenica a Varese: su questo non ci possono essere dubbi. I dubbi invece riguardano il risultato che potranno ottenere perchè sulla formazione giallorossa regnano le incognite dovute al debutto stagionale di Cordova (in sostituzione dell'infortunato Capello) e alle incertezze sulle condizioni fisiche di Pelagalli e Taccola (sono pronti per sostituirli Ossola ed Enzo), e perchè il Cagliari ha confermato anche mercoledì contro il Banik (sei goal!) di attraversare un eccezionale periodo di forma.

Fiorentina (9) - Inter (9) Due squadre che parevano in piena crisi, ma che giusto domenica hanno preso una boccata d'ossigeno, i viola pareggiando in casa della Juve (e dovevano vincere...) l'Inter battendo la Spal (grazie anche ad un autogoal di Massei). Una boccata d'ossigeno che però non farà testo se non sarà subito seguita dalla riprova: per cui si capisce come si profila un match al calor bianco Difficile in queste condizioni fare pronostici: una leggera preferenza però può essere accordata ai viola perchè se è vero che mancheranno di Brugnera però avranno di fronte un avversario molto più incompleto per le assenze di Mazzola, Cappellini e Corso, e ancora in fase sperimentale visto che Herrera per l'occasione invertirà i compiti tra Dotti e Landini, facendo giocare il primo da libero ed il secondo da stopper.

Torino (12) - Bologna (7) Come la Roma anche il Torino ha subito una battuta d'arresto a Mantova ove avrebbe potuto persino perdere se l'arbitro avesse concesso il sacrosanto rigore ai virgiliani: come dire che qualcosa non funziona più a dovere nell'ingranaggio della squadra di Fabbri che infatti tenterà di riprendere il volo facendo appello a due nuove ali (Albrigi e Baisi). Ma il compito non sarà facile perchè il Bologna giocherà il tutto per tutto onde scacciare il fantasma della crisi incombente: e ciò sebbene i rossoblu saranno di nuovo privi di Bulgarelli (che ha avuto una ricaduta) e non sanno se potranno disporre di Ardizzon ed Haller (per i quali si attende l'esito del ricorso alla CAF). In compenso però rientreranno Janich e Clerici a dar ordine alla difesa ed incisività all'attacco.

Varese (11) - Brescia (9) Come si concluderà il « derby » tra le due provinciali più in forma del momento? Difficile dirlo, perchè ogni risultato può essere possibile: pensiamo però si possa accordare una leggera preferenza al Varese che in casa finora ha sempre vinto, e per di più senza mai subire un goal.

Spal (4) - Sampdoria (7) Per la Spal la partita può essere decisiva perchè in caso di risultato negativo sarà staccata in modo forse irrimediabile: per questo l'allenatore Petagna ha cambiato formazione escludendo Massei Cantagallo e Reif per sostituirli con Mattrel, Reya e Rizzato, per questo pare che la Spal giocherà all'insegna del « la va o la spacca ». Ma il pungolo della vittoria ad ogni costo può rivelarsi controproducente, nel senso di rendere caotica la manovra della squadra, esponendola quindi al contropiede della Samp che non perdonerebbe, specie oggi che rientra Vieri.

Lanerossi (10) - Juventus (8) La Juve è ancora in piena convalescenza come dimostrano il pareggio di domenica con la Fiorentina e la stentata vittoria di mercoledì con il Rapid: cosicchè è assai difficile tentare di capire come andrà a finire, considerando anche che l'avversario è dei più coriacei come si è visto domenica quando c'è mancato poco che battesse il Milan (e ci sarebbe riuscito se non avesse sciupato un rigore).

Napoli (12) - Mantova (6) Come la partita di San Siro dovrebbe essere un match facile: ma le insidie in questo caso sono maggiori perchè il Napoli ha mostrato negli ultimi giorni una certa discontinuità di rendimento (passando dalla vittoria di Bologna alla clamorosa sconfitta di Edimburgo) mentre il Mantova è sembrato in ripresa giusto nell'incontro di domenica con il Torino

Milan (12) - Atalanta (7) Una partita in apparenza tranquilla perchè il Milan è... il Milan e l'Atalanta (priva di un portiere valido dopo l'infortunio a Cometti) ha accusato negli ultimi tempi una flessione di rendimento sino a farsi battere domenica in casa dal Brescia. Ma attenzione perchè proprio le partite tranquille spesso si trasformano in trappole.

Roberto Frosi

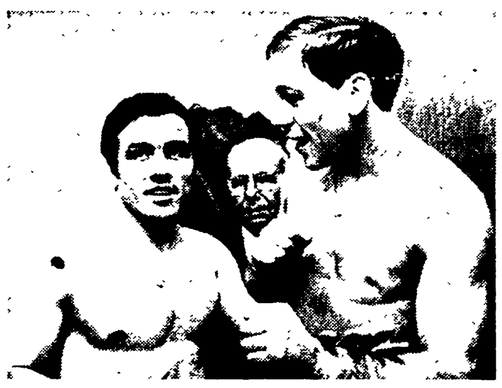
Partite e arbitri di oggi (ore 14,30)

I seguenti arbitri dirigeranno le partite di serie A di oggi
Fiorentina-Inter: Pieroni
L.R Vicenza-Juventus: Genel
Milan-Atalanta: Vitullo
Napoli-Mantova: Barbaresco
Roma-Cagliari: Motta
Spal-Sampdoria: Angonese
Torino-Bologna: Lo Bello
Varese-Brescia: Torelli

Oggi il derby fra i «maledetti cugini»

Clamorosa vittoria di Stengel, neo « europeo » dei mediomassimi

Un uppercut «strisciato» mette K. O. Del Papa



DEL PAPA e STENGEL alle operazioni del peso.

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 2.

Clamoroso sul ring di Francoforte, Lothar Stengel, ha strappato il titolo europeo dei « mediomassimi » a Piero Del Papa, che metteva in palio volontariamente la sua corona per la bella « borsa » di sette milioni e mezzo, una cifra che gli organizzatori italiani non gli avrebbero mai pagata.

Del Papa avrebbe dovuto difendere il suo titolo contro il francese Tebault, ma aveva preferito la « variante Stengel » convinto che si sarebbe risolto in un facile guadagno senza rischi. Effettivamente Lothar Stengel è un pugile assai mediocre, comunque nettamente inferiore all'italiano che è più esperto, più tecnico, più veloce e più preciso colpitore Nessuno si attendeva l'epilogo clamoroso che il match ha avuto alla quinta ripresa: Del Papa stava dominando, e aveva messo più volte al tappeto l'avversario quando Stengel lo ha centrato con un uppercut destro al mento mettendolo K.O

Eppure il match era cominciato bene per l'italiano. Piero aveva attaccato subito con sinistri al viso e scariche al corpo per intimorare l'avversario, e il tedesco aveva reagito con un paio di brutti ganci che avevano consigliato un po' più di prudenza al campione.

All'inizio del secondo tempo Del Papa attacca ancora alla Mazzinghi con colpi delle due mani ma si scopre troppo e deve incassare un paio di colpi d'incontro. Riparte però all'attacco, aggredisce il tedesco, lo tempesta di sinistri al volto e colpi al corpo e a metà tempo lo atterra con un destro al viso. L'arbitro perde tempo, conta al rallentatore e Stengel ha tempo per riprendersi. Del Papa lo aggredisce ancora e il tedesco si piega, ma l'arbitro non lo conta. Poco dopo però un destro di Del Papa lo costringe ancora ad inginocchiarsi.

Nel terzo round Del Papa forza la sua azione offensiva e il tedesco è costretto ad incassare ancora reagendo di tanto in tanto con colpi al viso. Anche il quarto tempo e l'inizio del quinto marcano una netta superiorità del campione d'Europa poi a 1'30" dall'inizio del quinto tempo l'inattesa drammatica conclusione. I due pugili si agganciano in corpo a corpo e in uscita il tedesco spara un uppercut che centra il pisano al mento Il colpo, però, non è stato del tutto pulito: Stengel infatti, dopo aver toccato al mento ha continuato a strusciare il guantone sul viso di Piero accecandolo momentaneamente Il campione d'Europa si è accasciato al suolo portandosi i guantoni agli occhi, mentre l'arbitro si affrettava a iniziare il « conto » e l'« out » arrivava prima che Piero potesse rialzarsi. Invano, una volta rimessosi in piedi, l'italiano protestava per la scorrettezza subita, invano inveiva. Era rimasto a terra per più di « dieci » e la legge del ring era contro di lui.

E' questa la prima volta che il pisano perde per K.O. in 42 incontri disputati senza maglietta e ciò accresce il suo rammarico e la sua ira per la inattesa conclusione di un match che doveva essere per lui un « incontro di cassetta » e che stava dominando quando è stato atterrato. Certo il pisano merita una rivincita e ci auguriamo che Klaus se la sia assicurata. Piero comunque deve anche recitare il suo mea culpa. Era il campione, e non aveva nessuna necessità di attaccare l'avversario così alla garibaldina, trascurando la difesa in modo pressoché completo. Superiore in linea tecnica, più esperto, più mestierante, più veloce, sarebbe bastato a Del Papa boxare l'avversario per vincere a spasso.

Si è quindi esposto inutilmente a grossi rischi che gli sono costati alla fine la corona europea, corona che per lui significa la perdita della buona borsa che avrebbe incassata per difendere il titolo contro lo challenger francese e la rinuncia, almeno per ora, all'ambizioso progetto di una partita mondiale con Dick Tiger

a. b.

Il «Mantova» a San Siro

Il Premio Alpi a Tor di Valle

La prova ippica di maggiore dotazione è il programma al « trotter » di San Siro, dove sul miglio del tradizionale premio Modena saranno a confronto i due migliori velocisti indigeni del momento Qualto e Fiesse Ai due favoriti si affiancano con possibilità di secondo piano, almeno stando alle risultanze della forma più recente, Urubu, Navazzo e Ervin

Al centro del convegno di Tor di Valle, figura una corsa sul miglio per i tre anni, il Premio Alpi (L 1 575 000, m 1600).

I favori del pronostico spettano al qualitativo Putor che sarà guidato da Alfredo Cicognani I suoi avversari più pericolosi dovrebbero essere Irga, Quadrio Casina e Esmate.

Di buon interesse nella stessa giornata il premio Monte Bianco (lire 800 mila, metri 1600) in cui Casciaro, Monroe, Natante e Perzu dovrebbero disputarsi la vittoria

Le prove avranno inizio alle 14,30 Ecco le nostre selezioni:

1) corsa: Auvidia, Neuville; 2) corsa: Brasile, Aleandra; 3) corsa: Casciaro, Natante, Monroe. 4) corsa: Seano, Miss Moffo, Grisaldo; 5) corsa: Fringuello, Quirinetta, Distico; 6) corsa: Putor, Irga, Esmate; 7) corsa: Berlicche Anselmo, Adriano; 8) corsa: Chiarbola Tittino Juvena

Sempre nel settore del trotto, sono inoltre in attività gli ippodromi di Bologna, Firenze e Trieste A Bologna sui 1700 metri del premio Baby's Car il pronostico non appare facile tra Rosset e Beethoven mentre in veste di sorpresa può ancora essere ricordato Starlux elemento in continua ascesa

Ad Agnano oggi prende il via l'interessante ciclo dei convegni invernali di galoppo Fin dalla prima giornata i campi partenti appaiono ricchi e la qualità media degli iscritti è senza dubbio elevata Al centro del programma figura un ricco handicap sui 1950 metri, il premio Neapolis, che ha raccolto otto partecipanti Capeggia la scala dei pesi Fogher Ben situati appaiono lungo la scala dei pesi Tchin Tchin, al quale va il ruolo del favorito, ed ancora Tellaro, Essing e Iacopo della Quercia

Non vedremo più le partite in TV?

La Lega « pro » di calcio ha « disdetto, entro i termini previsti, l'accordo in atto con la RAI-TV, che scade il 30 giugno 1967 », in tema di teletrasmissioni delle partite di calcio. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente leghista Staccht nel corso della riunione del Consiglio federale della Federcalcio, riunitosi a Roma per discutere questioni di ordinaria amministrazione Ufficialmente la disdetta è stata data perchè la maggioranza delle società di Lega ritengono inadeguato all'importanza dello spettacolo calcistico il compenso pagato dalla RAI-TV per accedere agli stadi In realtà questa del compenso scarso è soltanto una delle ragioni: l'altra è che le società vogliono mettere il bavaglio ai teleradiocronisti accusati di eccedere in servizi polemici contro la gestione e l'organizzazione attuale delle società.

La denuncia dell'accordo può significare la soppressione di alcune rubriche più polemiche, come può significare la fine delle trasmissioni domenicali di calcio, ma non crediamo che si arriverà a tanto Come sempre il problema avrà una soluzione di compromesso, con un maggiore esborso di milioni da parte della TV. Lo lascia pensare il fatto che il Consiglio Federale ha disposto che i « contatti per un eventuale accordo successivo », vengano presi sì dalla Lega nazionale « pro » ma « con l'assistenza e la partecipazione diretta della Federazione », cioè di Franchi che con la TV non sembra orientato a rompere Per il resto, dopo che Franchi aveva illustrato l'andamento dell'« operazione prestito » il C F. ha « preso atto » che l'Italia « semipro » affronterà l'Olanda nel 1968, che il 19 dicembre a Zurigo si riuniranno i presidenti delle Federcalcio europee per decidere di disputare ogni due anni anziché ogni quattro la Coppa Europa ed elevarla eventualmente a « qualificazione » per i « mondiali », che i campionati si stanno svolgendo regolarmente, che nel prossimo campionato l'antidoping comincerà fin dalla prima giornata, che si stanno stipulando polizze assicurative sui giocatori (ma solo in favore delle società!). E' stato anche stabilito di studiare la possibilità di dar vita a una nazionale « Under 21 » e fissato un calendario di attività per la nazionale dilettanti.

sport flash

● **BOXE** — A Madrid l'« europeo » dei leggeri Pedro Carrasco, ha battuto ai punti l'italiano Aldo Pravisani in 10x3' Anche gli altri due italiani che hanno partecipato alla riunione sono stati battuti: Messa da Manuel Salvo per k.o t al 7o round e Carbi ai punti in 10x3' da Martinez.

● **CICLISMO** — Una tappa del Giro d'Italia 1968 potrebbe concludersi al Passo San Leonardo (m 1.280) Torriani sta sottoponendo la proposta a « un attento esame ».

Pisa-Livorno: scontro senza pronostico

E siamo arrivati al giorno della grande festa: Pisa-Livorno!

In previsione di questa partita ci sono state riunioni prefettizie, rapporti di questori, mobilitazione di alti ufficiali della polizia, misure di carattere straordinario per organizzare i servizi ed assicurare il massimo ordine e la più assoluta disciplina. D'accordo: erano cose che andavano fatte, e che però andrebbero sempre fatte, non solo in occasione di una partita tra Pisa e Livorno, e non solo dopo che a Livorno c'è stato « un momento d'ira ».

Come non bastasse tutta questa mobilitazione organizzativa, si fa pubblico appello alla maturità sportiva dei pisani e dei livornesi. Quasi che pisani e livornesi debbano ancora fornirne, o che l'episodio increscioso di due settimane fa possa aver distrutto tutto un passato di sportività

Enon intendiamo fare demagogia: sappiamo benissimo che, nel passato, l'accesa rivalità che è sempre esistita tra questi « maledetti cugini » ha dato origine a qualche scazzottata e a qualche incidente Sono essi i primi ad ammetterlo: ma sappiamo pure che, a partita conclusa, quegli stessi che si erano scazzottati si sono abbracciati e, insieme, sono andati a bere un goccio per brindare alle fortune delle rispettive squadre

Eravamo a Pisa quando, dopo anni, si stava raggiungendo il traguardo della promozione in serie B Partecipammo alla gioia e all'entusiasmo degli sportivi pisani, e parlammo un po' con tutti: con i dirigenti, i giocatori, gli sportivi. Tutti soddisfatti, tutti contenti, tutti legittimamente orgogliosi, ma resisteva una ombra, un cruccio, che turbava un po' la festa: i « maledetti cugini » di Livorno rischiavano di finire in serie C proprio mentre il Pisa rientrava a vele spiegate nella serie cadetta Era questo il cruccio! E mentre i livornesi furono i primi a congratularsi con i cugini pisani per il loro trionfale campionato e parteciparono alla sottoscrizione indetta per i festeggiamenti, i pisani dal canto loro si portarono a Livorno domenicalmente in gran numero per sostenere i labronici impegnati nel tremendo sforzo della salvezza. Il Livorno si salvò, e a Pisa fu festa: il doppio confronto tra Pisa e Livorno era assicurato Era assicurata, cioè, la tradizionale, doppia festa, tra questi « maledetti cugini » che sembrano guardarsi in cagnesco, che magari ringhiano quando si incontrano allo stadio, ma che si amano sinceramente

Queste sono le mie sensazioni che scaturiscono dal ricordo di episodi, di incontri, di interviste vissute a Pisa e a Livorno, e da queste sensazioni il convincimento che oggi neppure le « affettuose scazzottature » ci saranno ma lo abbraccio fraterno dei cugini pisani a quelli livornesi, per mostrare comprensione e solidarietà.

Naturalmente il risultato di questo confronto è quanto di più incerto Possono vincere i pisani e possono vincere i livornesi. Può venir fuori un pari Nei « derby » tutto è possibile.

Il risultato, conta molto per le squadre che inseguono, conta soprattutto per il Palermo che, giocando in casa col Modena, ha serie possibilità di portarsi in testa alla classifica. Ma più che questo, perché intanto il trio di testa rimarrebbe comunque a contatto di gomiti, conta l'importanza di mantenere inalterato il distacco dalle inseguitrici con serie possibilità di inscenare una fuga

Novara, Verona e Reggina, difatti, giocano fuori casa i piemontesi sul campo del Messina che ha necessità di non perdere la battuta, il Verona sul terreno della risorta (?) Reggiana; la Reggina sul tremendo campo di un Perugia più che mai determinato a mantenersi in zona alta

Un altro grosso impegno attende la discussa Lazio Gioca a Lecco, contro la squadra, cioè, che non ha ancora vinto una partita, e che pertanto insegue la vittoria spasmodicamente. E soprattutto ci tiene Piccioli, per dimostrare che la presenza di Monzeglio non gli giovava La Lazio, dunque, sui carboni ardenti, tra i quali rischia di bruciare il malcapitato Get...

Interessante si presenta il confronto tra Bari e Venezia, col Bari che deve ancora esprimere il suo effettivo rafforzamento e col Venezia che deve « sostenere » la sua ripresa.

A Catania, defenestrato Baltacci, alcuni esponenti politici locali, minacciano anche la posizione degli attuali dirigenti, e si brancola nel buio: può profittarne il Padova, alla ricerca di se stesso

Catanzaro-Monza sfugge a qualsiasi previsione, anche perché i calabresi si presentano in formazione inedita. A Genova il Foggia vorrebbe confermare la sua ripresa: può succedere

Riposa il Potenza, in attesa ancora di rimpiazzare il giubilato Mancinelli.

Michele Muro

Gli azzurri « under 23 » per affrontare gli inglesi

Per l'incontro Inghilterra-Italia « under 23 » in programma a Nottingham il 20 dicembre 1967, sono stati convocati i seguenti calciatori

ATALANTA: Savoldi, BOLOGNA: Roversi; BRESCIA. Braida, Botti, Salvi, Tomasini; FOGGIA: Pinotti; GENOA: Ferrari; INTER: Facco, Santarini; VICENZA: Gori, Gregori; LIVORNO: Nastasio; MANTOVA Girardi; MODENA: Adani; MILAN. Scala, Vecchi; MONZA: Sala; NOVARA Fumagalli; POTENZA: Battisodo, REGGIANA: Vignando, SAMPIERDARENESE-DORIA Sabatini Vieri; SPAL: Bigon, Pasetti, Reif, Reja, Stanzial; TORINO. Biasi, BASERE Cresci, Anastasi; VENEZIA Bertogna, VERONA. Madde, Allenatore Romolo Aizani Medico Fino Fini

Giocatori e collaboratori dovranno presentarsi il 5 dicembre prossimo al Centro Tecnico Federale di Coverciano (Firenze) per l'allenamento in programma il 6 dicembre.